

Sondaggio sui partiti: sale il Pd, cala M5S A Roma sfida aperta

► I dati Swg sulle intenzioni di voto in Italia
Technè: preferenze per fasce nella Capitale

ROMA Sale il Pd, cala il M5S. In base agli ultimi sondaggi a Roma la sfida è ancora aperta. Dal 12 maggio, quando è esploso il caso Pizzarotti, a ieri, i Cinquestelle, in una rilevazione Swg su base nazionale, sono passati dal 27,2% al 25,9%. A beneficiare del calo dei Cinquestelle è anche il Pd. Il partito di Matteo Renzi in una settimana passa dal 31,7% al 32%. Un sondaggio sulle intenzioni di voto a Roma indica le preferenze per fasce d'età.

Gentili e Pirone a pag. 14

Sondaggio: il Pd sale al 32% e i 5Stelle calano al 25,9%

► Partiti su base nazionale, rilevazione Swg ► Renzi premiato al Nord e tra i giovani
Il Movimento paga il caos e le liti interne per la "politica del fare" e le unioni civili

**BATTUTA D'ARRESTO
PENTASTELLATA ANCHE
PER LA QUESTIONE
MORALE. FI SORPASSATA
DALLA LEGA AL CENTRO
E NEL SETTENTRIONE**

L'ANALISI

ROMA «E' una battaglia all'ultimo sangue», va ripetendo da giorni Beppe Grillo. Ma a lasciarci le pene in occasione del voto del 5 giugno, a dispetto dei proclami, rischiano di essere proprio i Cinquestelle. L'esplosione della guerra intestina, con la cacciata del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, e gli avvisi di garanzia o i provvedimenti d'espulsione contro esponenti pentastellati (da Quarto a Livorno, da Mira a Comacchio, da Gela a

Parma) fanno segnare in appena una settimana un calo dei Cinquestelle dell'1,3%.

Dal 12 maggio, quando è esploso il caso Pizzarotti - espulso dal direttorio Di Maio & C. in quanto "colpevole" di non aver comunicato d'aver ricevuto un avviso di garanzia per abuso d'ufficio - a ieri, i Cinquestelle sono passati dal 27,2% al 25,9%. E se si va a guardare a una settimana prima, quando i Pentastellati avevano il 28%, il calo è addirittura del 2,1%. «Il movimento di Grillo», spiega Enzo Riso direttore scientifico della Swg di Trieste, «paga la guerra interna e l'evaporare della sua presunta diversità sul fronte della questione morale. Al riguardo c'è da tenere presente che il 44% degli italiani ha maturato la convinzione che i Cinquestelle sono uguali "agli altri" una volta arrivati al potere. E la pensa allo stesso modo anche il

14% degli elettori grillini».

L'ANDAMENTO

In base al sondaggio svolto dalla Swg per "Il Messaggero" sulle intenzioni di voto tra il 12 e il 19 maggio, a beneficiare del calo dei Cinquestelle è anche il Pd. Il partito di Matteo Renzi in una settimana passa dal 31,7% al 32%. Ma a rischiare voti a Grillo sono soprattutto Forza Italia, che dall'11,6% arriva al 12%, e Fratelli d'Italia: da 3,5%



al 4%. A conferma che il voto cinquestelle ha una connotazione prevalentemente di destra. «Altri voti grillini», spiega Rizzo, «tornano invece nel bacino dell'astensione per delusione verso la politica». E non vanno alla Lega di Matteo Salvini che invece di crescere, in presenza di questa battuta d'arresto del M5S, fa segnare un -0,2% passando dal 14,7% al 14,5%. Il segno che il "salvinismo" gridato e sbraitato, dopo un iniziale maggiore appeal dovuto all'effetto-novità, sembra sconcertare gran parte dell'opinione pubblica.

Interessanti anche i dati per aree geografiche e per età. Il Pd, in appena una settimana, cresce dell'8,1% al Nord e di ben l'11% tra i "Millennials": la generazione nata dopo il 1985. Questo dato, in base all'analisi della Swg, è anche frutto dell'approvazione della legge sulle unioni civili, «tema maggiormente sentito nelle grandi aree metropolitane del Settentrione e tra i ragazzi». «Ciò dimostra», afferma Rizzo, «che la gente del Nord e i giovani, più pragmatici, apprezzano Renzi in quanto consi-

derato "uno che fa le cose", mentre i Cinquestelle sono riconoscibili per l'incapacità di incidere. La crescita del Pd tra i Millennials inoltre dimostra che Renzi non è votato solo da chi è nato prima del 1945 e dai baby boomers degli anni Sessanta. Il partito del premier stenta invece in quella che chiamiamo "generazione X", vale a dire chi è nato negli anni Settanta fino alle metà degli Ottanta: qui, tra i delusi e gli arrabbiati, il Pd è fermo al 25,6%. I Cinquestelle invece in questa fascia sono al 28,8%».

DA NORD A SUD

L'indagine della Swg offre anche altri spunti. Al Nord guida il Pd con il 35,8%, mentre la piazza di secondo partito è contesa tra Cinquestelle e Lega: 21,0% i primi, 20,8% i leghisti, con Salvini che succhia gran parte dei voti a Forza Italia, ferma al 9,8%. Al Centro e al Sud è invece feroce la competizione tra Pd e Cinquestelle, con i grillini avanti al partito di Renzi: 26,3% contro 25,2% al Centro e 32,4% contro 31,2% al Sud, due aree geografiche dove hanno meno incidenza le riforme promosse

dal governo, dal Jobs Act alle unioni civili. «Questa mappatura», sostiene Rizzo, «rivela che il Pd si sta affermando al Nord grazie, come dicevamo, al pragmatismo dell'elettorato nordista che apprezza la politica del fare e avverte meno il richiamo delle ideologie. E che al Sud i Cinquestelle subiscono la prima vera battuta d'arresto, passando in una settimana dal 36,9% al 32,4%».

Forza Italia, in base agli ultimi dati, resiste proprio nel Mezzogiorno (16,9%), dove non soffre la concorrenza della Lega ferma al 3,8%. Ma subisce un tracollo, più o meno simile a quello subito al Nord, nel centro Italia: qui si attende al 9,2% e deve ingoiare il doloroso sorpasso della Lega che arriva al 17,9%.












Tornando ai danni per i Cinquestelle riconducibili alla guerra intestina, c'è infine da rilevare che il calo dei voti pentastellati è maggiore al Centro: meno 6,1%. Un dato che dovrebbe allarmare Virginia Raggi, candidata grillina a sindaco di Roma.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le intenzioni di voto



















Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

	INTENZIONI DI VOTO		VOTO ELEZIONI
	19/5/2016	12/5/2016	europee 2014
 Partito Democratico	32,0	31,7	40,8
 Nuovo Centrodestra	3,8	3,7	4,4
 Altri Area di Governo	0,6	0,6	1,2
AREA DI GOVERNO	36,4	36,0	46,4
 Movimento 5 Stelle	25,9	27,2	21,2
 Forza Italia	12,0	11,6	16,8
 Lega Nord	14,5	14,7	6,2
 Fratelli d'Italia	4,0	3,5	3,7
 Sinistra Italiana	4,2	4,0	4,0
 Rifondazione Comunista	0,9	0,8	
 Verdi	0,8	0,7	0,9
 Altro Partito	1,3	1,5	0,8

Fonte: Swg valori espressi in %

centimetri

Le intenzioni di voto per zona e generazioni

		ITALIA	nord	centro	sud	Pre '45	Baby boomers	Generazione X	Millenials
Stime di voto 12 MAGGIO									
	Partito Democratico-PD	32,0	35,8	25,2	31,2	35,1	34,1	25,6	36,5
	Forza Italia	12,0	9,8	9,2	16,9	15,5	11,1	12,2	10,4
	Lega Nord	14,5	20,8	17,9	3,8	14,3	13,8	17,5	11,3
	MoVimento 5 Stelle di Grillo	25,9	21,0	26,3	32,4	24,7	22,5	28,8	27,5
	Altro partito	15,6	12,6	21,4	15,7	10,4	18,5	15,9	14,3
	Non si esprime	42,0	43,4	35,9	43,8	37,7	38,3	44,8	45,9
Stime di voto 19 MAGGIO									
	Partito Democratico-PD	31,7	27,8	24,6	31,1	33,9	35,9	21,1	25,5
	Forza Italia	11,6	12,1	11,6	10,2	14,4	10,2	10,5	12,3
	Lega Nord	14,7	19,2	18,1	5,4	16,0	17,8	13,9	8,4
	MoVimento 5 Stelle di Grillo	27,2	25,1	32,3	36,9	20,6	27,8	38,5	28,5
	Altro partito	14,8	15,8	13,7	17,4	11,8	17,4	11,2	23,9
	Non si esprime	42,9	43,1	42,9	42,6	44,7	38	45,8	43,9
DIFFERENZE									
	Partito Democratico-PD	0,3	8,1	0,6	0,1	1,1	-1,7	4,5	11,0
	Forza Italia	0,4	-2,4	-2,4	6,7	1,1	0,9	1,7	-1,9
	Lega Nord	-0,2	1,6	-0,2	-1,6	-1,7	-4,0	3,6	2,9
	MoVimento 5 Stelle di Grillo	-1,3	-4,1	-6,1	-4,5	4,2	-5,3	-9,7	-1,0
	Altro partito	0,8	-3,2	7,7	-1,7	-1,4	1,1	4,6	-9,6
	Non si esprime	-0,9	0,3	-7,0	1,2	-7,0	0,3	-1,0	2,0

Fonte: Swg

